Anno XXXVII Giovedì 17 Luglio 1884 N. 167

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Che chiasso non si è fatto per la solennità colla quale l'Austria festeggia l'anniversario di Lissa! Noi crediamo che le alleanze non distruggano la storia, sono la storia che continua, e lo dicemmo quando venne da Vienna il rimprovero per le memorie raccolte a Torino nella sala del Risorgimento nazionale. Però non era vero niente affatto che l'Austria volesse festeggiare in modo insolito l'anniversario di Lissa. Vi furono manovre a Pola alla presenza dell'Imperatore e dell'Arciduca, ma a Pola e non a Lissa e non nel giorno anniversario di Lissa che ricorre soltanto il 20. Non è vero infine che fossero invitati appositamente ufficiali dell'esercito germanico, per fare una dimostrazione contro l'Italia. Erano tutte invenzioni ed un comunicato ufficioso da Vienna lo fa ora notare.

A Parigi, la folla che aveva già fischiato Re Alfonso, ha insultato una bandiera tedesca, in occasione della festa nazionale, e, come non bastasse, ne stracciò un altra. Gli uomini politici della Francia credono opportuno fare una politica coloniale, e lasciar stare il continente. La folla non dominata dagli uomini politici, ma da uomini senza responsabilità che vogliono diventarlo, cancella la politica, che ha pure l'approvazione della nazione. I Governi, nei paesi travagliati dallo spirito della rivoluzione, sono condannati così o ad adottare la politica degli irresponsabili o a chieder scusa ad ogni momento allo straniero degli spropositi dell'eterno minorenne, che regna, che è messo talora nell'impossibilità di nuocere coll'inganno, ma sul quale non ha presa la ragione.

In compenso gli uomini politici della Spagna che sono conservatori, si fanno alla scuola della rivoluzione, e hanno il segreto in un discorso solo, di mettere in dubbio il diritto della Germania sull'Alsazia e sulla Lorena, dell'Inghilterra su Gibilterra e dell'Italia su Roma, colla differenza che l'Alsazia e la Lorena possono dirsi francesi, e Gibilterra spagnola, ma nessuno può pretendere che Roma non sia italiana. Ministri conservatori e politicanti di piazza seguono gli stessi metodi. Sarà vero che ormai agli uni e agli altri sia data la parola, e che la gente ragionevole non abbia più speranza di farsi ascoltare? Gli uomini politici scompaiono, là ove ha vinto lo spirito della rivoluzione, e la violenza ha facilmente ragione della ragione, e resta vinta solo dalla furberia, qualche volta anche dalla furberia più grossolana. Restano i politicanti!

Dalla Capitale

Roma 15 luglio 1884 (rit.)

(L.) Com'era prevedibile e preveduto, dell'incidente - Pidal (chiamiamolo così) si impadronirono immediatamente gli oppositori pentarchici, i quali, atteggiandosi a monopolizzatori della dignità nazionale, non mirano che a creare imbarazzi al Ministero e a procacciarsi facile mezzo di gridare e piangere sull'*offeso onore italiano*.

Le parole del ministro spagnuolo furono sconvenienti, ma, se è giusto richiedere che vengano sconfessate, è ingiusto fare questione meschina di partito d'un incidente, il quale dovrebbe essere considerato da un punto di vista elevato e in modo da dare appoggio al Governo e non da accrescergli le difficoltà e gli impicci. Per le notizie sull'incidente mi riferisco al telegrafo.

Circa alla nomina dei segretari generali annunziansi nuove sospensioni e irresolutezze, le quali non giovano al Ministero, perchè dan pretesto alla stampa pentarchica e radicale di inventare rifiuti di questo e quello, e di insinuare che non vogliosi accettare segretariati generali perchè prevedesi, per novembre, la caduta del Gabinetto.

Come ricorderete, l'illustre deputato presentò quella relazione alla Camera da circa due mesi; essendo voluminosa l'opera e corredata di documenti e dati statistici, il lavoro tipografico dovette prolungarsi e soltanto fra quindici o venti giorni l'importantissima relazione potrà pubblicarsi, ed essere inviata ai deputati.

Io non nutro speranza che la perequazione fondiaria possa discutersi in questa sessione parlamentare, ma sono convinto che quel progetto dovrebbe avere la precedenza su tanti altri, dei quali la urgenza è artificiosamente strombazzata dai politicanti —

Il problema agricolo, del quale tanto più si parla oggidì quanto meno lo si studia, è in gran parte subordinato specialmente nelle provincie dell'Alta Italia, alla perequazione fondiaria.

L'on. Jacini può scrivere relazioni brillanti e dotte; la Commissione d'inchiesta può dare suggerimenti di riforme più o meno utili, più o meno pratiche; l'aggravio eccessivo ed ineguale dell'imposta impedirà ai possidenti qualsiasi miglioramento agricolo radicale ed efficace, e le relazioni non faranno che accrescere illusioni e fomentare nuovi bisogni, dei quali i politicastri sobillatori trarranno nuovo profitto.

La perequazione fondiaria è un atto di giustizia e sarebbe un provvedimento di vera sapienza politica e sociale.

A Roma produsse ottima impressione la notizia che il governo intenda affrettare i lavori pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele e che voglia scegliere la giornata del 2 ottobre, 14 anniversario del plebiscito romano, per la solennità del getto della prima pietra.

Si spera che riuscirassi a vincere alcune delle difficoltà che tuttora sussistono, e che le espropriazioni potranno essere decretate quanto prima.

Il Gran Re è morto da oltre sei anni, e già troppo tempo è passato senza che sieno stati iniziati i lavori per l'opera destinata ad attestare materialmente la riconoscenza nazionale verso la di lui memoria. Si spiegarono finora gli indugi per le esitazioni legittime nella scelta del progetto, ma or che la scelta fu fatta, col plauso dell'opinione pubblica, nuovi ritardi non sarebbero giustificati.

Credesi che se si fisserà pel 2 ottobre il collocamento della prima pietra del monumento, la famiglia reale verrà a Roma per assistere alla solennità.

Dicesi che il lavoro non potrà durare meno di cinque o sei anni, tanta è l'imponenza dell'opera grandiosa!

E a proposito di lavori, giovedì prossimo l'onor. Depretis presiederà l'adunanza della Commissione nei progetti del palazzo del Parlamento.

Non si edificherà, certamente, un nuovo palazzo, del quale non v'è bisogno. L'Italia chiede pel Parlamento migliori teste e migliori cuori, non già migliore palazzo.

A Roma e in tutte le provincie le condizioni sanitarie continuano ad essere eccellenti, e tali da infondere la più legittima speranza che l'orribile ospite non venga, questa volta, a visitare il nostro paese.

Dalle notizie pervenute al ministero dell'interno risulta che in tutto il Regno, anche nelle provincie meno accessibili alla politezza, le precauzioni igieniche si osservano rigorosamente, grazie alla paura, la quale è più efficace di qualsiasi ordinanza ministeriale e governativa.

PASTEUR CONTRO KOCH

Il *Figaro* ha chiesto all'illustre dott. Pasteur il di lui parere, intorno alle opinioni del non meno eminente dott. Koch; ed ecco la risposta fatta dal Pasteur al *Figaro*:

« Tutte le misure profilattiche contro il colera, che la stampa ci fa conoscere come state indicate a Marsiglia e a Tolone dal dott. Koch, sono precisamente quelle che furono preconizzate sino dall'epoca già rimota, in cui fu dimostrato che il colera trasmettevasi principalmente per via delle dejezioni dei colerosi.

Vi ha però un punto affatto nuovo nelle istruzioni del dott. Koch.

Egli condanna gli annaffiamenti, gli scoli d'acqua nei rigagnoli, e assicura da ultimo che tutte le cause d'umidità sono favorevoli alla propagazione dell'epidemia.

Noi non possiamo, in verità, dividere questo modo di vedere.

Che se nella polvere d'una via, di un marciapiedi, di una camera, di una biancheria sudicia e secca, esistono microbi colerici, se questi microbi sono disseccati al punto ogni vitalità, si avrà un bell'innaffiarli, non per questo ritorneranno in vita.

Se, al contrario, il loro stato di essicamento è di natura tale che l'umidità possa favorire il loro ritorno alla vita, non può che essere utile l'inumidirli, poichè allora saranno meno suscettibili di essere asportati come polvere dal vento e dall'agitazione.

Infatti se fossero lasciati di preferenza in questo stato di secchezza relativa, che non li ha ancora uccisi, il minimo movimento potrebbe portarli nelle nostre mucose dove troverebbero l'umidità necessaria alla loro vita.

La logica di questo ragionamento ci sembra incontestabile e prova quanto poco fondamento abbia l'opinione del dottor Koch.

Chi oserebbe entrare, per dormirvi o per mangiarvi, in una camera dove ci fosse stato un decesso colerico, e dove si fossero sospesi e conservati per parecchi giorni, in istato di disseccazione, delle biancherie e delle vestimenta insudiciate dall'infermo?

A viva voce il dott. Pasteur ha inoltre formulate queste altre critiche:

« Gli oggetti insudiciati dalle dejezioni saranno nettati col mezzo di pannilini puliti e secchi che bisognerà poi bruciare ».

Così dice il rapporto del dott. Koch. Ciò mi sembra impraticabile. Già si pulisce assai insufficientemente un vaso o un mobile servendosi d'uno straccio secco: ma è poi impossibile nettare in questo modo un lenzuolo o una servietta. Comunque sia, il panno precedentemente secco diventerà bagnato, in guisa che il pericolo non avrà fatto che mutar di posto.

Bruciate! — si aggiunge. Anche qui il mio parere è diverso.

Si sa che bruciando un pannolino si può distaccarsene dei frammenti delle barbe non ancor calcinate e suscettibili di volare per l'appartamento. Preferisco di gran lunga che le biancherie siano immerse nell'acqua bollente: il risultato è identico.

Finalmente, il dott. Koch raccomanda « di lasciare inabitati per sei giorni gli appartamenti dove avranno risieduto dei colerosi ».

Perchè sei giorni? Su di che si può fondare questa opinione che il pericolo non esista più il settimo giorno?

Questa teorica entra nel dominio delle ipotesi.

Ci sembra che il Pasteur abbia più ragione del dott. Koch.

LE TRAGEDIE DELLE CASERME

Scrivono da Campagna alla *Capitale* in data del 13 corrente:

« Ieri verso le 7 pom. nella caserma Concezione, il caporale Rakab Salomone di Livorno, della compagnia di questo distretto militare, adagiatosi sul letto, tiravasi un colpo di fucile al lato destro, in prossimità della mammella, spirando dopo qualche ora di spasimi attroci.

« Dicesi che il povero Rakab era di temperamento malinconico, e che in tutte le ore disponibili del giorno non faceva che leggere, uscendo di caserma solo per ragioni di servizio.

« In quanto ai motivi della grave determinazione presa dal Rakab, si buccina che questi ieri mattina si era dichiarato indisposto e che il medico, non rinvenendo in lui alcuna infermità aveagli regalato non so quanti giorni di prigione. »

IN ITALIA

ROMA 15 — La chiamata sotto le armi, per l'istruzione, delle classi della milizia mobile, già stabilita pel mese corrente, è stata rimandata al 16 settembre.

Alla stessa epoca venne rimandata la chiamata per l'istruzione dei militari alpini di prima categoria della classe 1855.

— Il giornale *La Stampa* annunzia che ieri il ministro degli affari esteri di Spagna e l'ambasciatore d'Italia a Madrid andarono a Saníldefonso dove trovasi il Re Alfonso. Scopo della gita si è l'incidente relativo al discorso del ministro Pidal.

L'ambasciatore di Spagna a Roma ritarda la sua partenza per la campagna, appunto per attendere lo scioglimento della vertenza che ritiensi prossimo.

— Sono sempre ottime le notizie della salute pubblica in tutte le regioni d'Italia. Del pari lo stato delle

quarantene continua ad essere soddisfacente.

Ad ogni modo il Governo ha deciso di pubblicare le norme da seguirsi nel caso in cui avesse a scoppiare la epidemia.

Oggi una nuova cannoniera andò al Varignano per il servizio di sorveglianza sulle navi in quarantena.

— Un dispaccio da Carpineto annunzia che la corriera è stata aggredita da cinque grassatori mascherati. Tutti i viaggiatori furono svaligiati. La forza pubblica riescì ad arrestare 3 dei malandrini.

CASERTA — Giungono da Caserta notizie di gravi irregolarità che si sarebbero riscontrate in quell' ufficio di Pubblica Sicurezza, e che verrebbero constatate da un delegato dell' ufficio stesso, il quale non avrebbe potuto ottenere, a quanto si dice, di essere nè ricevuto nè ascoltato dal Prefetto locale.

Il Ministro dell'interno vi manderà un ispettore centrale con incarico di investigare e riferire.

PIACENZA — Certo Antonio Zanetti di Novara fu aggredito e spogliato di quanto aveva indosso di prezioso da due giovanotti a cui aveva chiesto indicazioni sulla strada che doveva prendere per recarsi all' albergo.

TORINO — Prospero Richelmy prof. al Valentino, giovane elegante, avv. conosciutissimo in Torino, giuocando spesso alla Borsa sarebbe andato incontro ad una perdita superiore alle trecentomila lire.

La *Lombardia* riferisce la voce che siasi allontanato da Torino.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Telegr. alla *Gazz. del Popolo* da Parigi 15:

I fatti di ieri sera sono più gravi di quanto si era annunziato nei giornali della notte.

Gli insulti e le dimostrazioni ostili alle bandiere tedesche furono ripetuti in diversi punti di Parigi; in certe località le grida di *Abbasso la Prussia, Abbasso Fritz, Morte a Bismark* si udirono per oltre un'ora, senza che gli agenti della forza pensassero a impedirle.

Sul tardi la prefettura di polizia si fece viva e potè vietare che la dimostrazione della via di Rivoli si portasse all' ambasciata Tedesca. In presenza di tale pericolo, la polizia disperse a viva forza la folla.

In qualche Caffè successero vivissimi diverbi fra Tedeschi e Francesi e corsero anche delle sfide.

Come era a prevedersi, gli insulti alle bandiere tedesche provocarono un incidente diplomatico.

Si annunzia che un dispaccio del principe Bismark diede precise ed energiche istruzioni all' ambasciatore Tedesco, il quale oggi si recò dal ministro degli affari esteri.

Il Ferry disse al principe Hohenlohe che il governo Francese deplorava vivamente l' accaduto, opera di sconsigliati ragazzi inconscii della gravità del fatto. Il Ferry aggiunse che i colpevoli saranno tradotti davanti al tribunale.

L'ambasciatore prese atto della dichiarazione del ministro ed aggiunse che, davanti alla serietà dell' offesa, riteneva indispensabile la pubblicazione di un comunicato del governo sul giornale ufficiale.

Il Ferry disse che avrebbe preso in proposito gli accordi col ministro dell' interno.

Appena terminata la conferenza col ministro degli esteri, l' ambasciatore tedesco telegrafò il testo della conversazione al principe Bismark e all'imperatore Guglielmo.

CRONACA

Un bel giuochetto. — Ieri la giornata era propizia perchè mercoledì; giorno in cui per l' assenza dei campagnuoli la tiratura e lo spaccio della *Rivista* sono più che modesti; e visto il discreto affare finanziario che ha sempre cavato dai suoi sequestri, la consorella ha rabberciato un articolo senza capo nè coda infilzandovi il solito Re e il solito Colonnello. E il sig. Procuratore del Re per la decima volta abboccava all' amo con gran soddisfazione del suo piccolo nemico.

S' intende che il sequestro venne fatto dopo la distribuzione postale del mattino e quando tutti chi voleva leggere la *Rivista* l'aveva letta.

S' intende che delle poche copie sequestrate, il giornale viene largamente compensato dalla naturale ricerca suscitata dal sequestro e che viene prontamente soddisfata, non che dal maggior esito che avrà il numero di venerdì per leggere la sfuriata immancabile contro il signor Procuratore.

Dimani intanto aspettiamoci pure l' invettiva e le lagrime di disperazione su questa povera libertà conculcata, e l' annuncio che l' on. Sani, pel resto del carlino, si è recato a *redarguire* (sic) il Procuratore!

Gran gonzo... il pubblico!

Società operaia di m. s. — Dopo la istituzione della nuova Società, pare che la *vecchia* avrà essa pure la fortuna di meritare le antipatie della *Rivista*. Lo desumiamo da un articoletto di cronaca comparso nel numero di ieri ove si vorrebbe censurare le due deliberazioni adottate testè dal Consiglio di Presidenza.

Tanto sono futili, tanto ripugnano al buon senso gli argomenti di sua opposizione che non vale certamente la pena di rilevarli. Basterebbe avvertire la *Rivista* che i suoi inutili conati saranno sempre impotenti a raggiungere certi pii desideri e otterranno invece effetto diametralmente opposto.

Solamente ci giova l' avvertire la grande differenza che c'è tra quello che fa il Municipio a ciò che si prefigge la società nella visita delle case.

I Commissari Municipali hanno l'unica missione di riferire i risultati della loro visita e di suggerire gli inconvenienti riscontrati; e si può esser certi che il Municipio si limiterà.... a scrivere lettere sopra lettere per far spendere quattrini.... a chi ne può spendere. La società operaia, invece, alla visita delle case dei soci, farà seguire nel limite delle sue forze, l'esecuzione di quei speciali provvedimenti che saranno richiesti dall' igiene e dalle condizioni dei soci e delle loro abitazioni.

E ben vedesi che nessuno altri che la *Rivista*, trascinata dalle viste del *partito* a contrariare la Società, potrebbe trovare argomento di censura a questo ottimo divisamento.

La *fratellanza operaia* secondo la *Rivista* esigeva che la visita fosse estesa a tutte le case operaie! — Quanto dir che invece di far poco e bene, si facessero dei paroloni, dei platonismi inutili e che la *vecchia* si sostituisse al Municipio, ai privati, a tutto il mondo!

Del resto ciò che ha fatto la *vecchia* non può fare anche la nuova per i suoi soci? Animo: un' altra sottoscrizione e mano al borsellino.

Chi fa la pappa se la mangia esclama brodolosamente la *Rivista*. O che lei fa la pappa ner darla a mangiare agli altri? O che forse per intendere a suo modo la *fratellanza operaia*, le 800 lire raccolte e quelle che si raccoglieranno dovevano essere mandate in un bacile d' argento alla nuova società per il regalo di nascita?

Conferenze pedagogiche. — Il Ministro ha disposto che quest' anno le conferenze pedagogiche per questa provincia abbiano luogo in Cento, acciochè possano intervenirvi specialmente quei maestri, che per la soverchia distanza dei luoghi non poterono frequentarle in Ferrara negli anni precedenti. Esse comincieranno il dì 15 del prossimo settembre, e quindi si continueranno per tante tornate, quante basteranno per discutere i due temi dal R. Provveditore proposti ed approvati dal Ministero. I temi sono:

« 1. Esporre i mali che derivano all'alunno dai lunghi esercizii in iscritto; determinare quindi in che misura questi esercizii si debbano assegnare, sia in casa, sia in iscuola, secondo le classi e secondo le materie d' insegnamento: finalmente dimostrare come giovi e sia necessario avvicendarli con frequenti ed abbondanti esercizii orali. »

« 2. Essendo l' unità della lingua il principale tra i fattori dell' unità nazionale si dimanda che grado di cultura in fatto di lettere debbano possedere i maestri elementari, affinchè aiutati dalle conoscenze letterarie possano essi colla lingua italiana comunicare al popolo e diffondere sempre più il sentimento ed il carattere nazionale. »

Contravvenzioni ai macellai. — Pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Il macellaio Pietro Grossi nel N. 165 della *Gazzetta*, mentre riconosce giuste le contravvenzioni inflitte a quei macellai che dovendo smerciare sola carne di bue vendono però anche la vacca, si lagna di quelle comminate ai macellai che in uno spaccio di *carne vaccina* tengano ancora *carne di bue*; e chiama per tali contravvenzioni giudici i i cittadini fra i macellai e l' assessore sig. Masi. Tali doglianze sono però affatto *ingiustificate*. L' art. 68 del Regol. d' Igiene 3 Aprile 1868 così stabilisce: « In uno stesso « spaccio è vietato il vendere promi« scuamente carne di manzo e di vac« ca, ma *solo manzo e vitello, vacca « e vitello*. » Quindi l' Assessore per la Polizia ed Igiene non potea che applicare le chiare e precise disposizioni del Regolamento; l'avrebbe egli stesso violato dandovi l' interpretazione vagheggiata dal macellaio Grossi. Il giudizio sulla bontà di tale provvedimento è un' altra cosa: ma le sue modificazioni, se si credessero necessarie, il che è discutibile, non sono nella competenza dell' Assessore o della Giunta, bensì del Consiglio e del Ministero che le deve approvare.

X.

Incendio. — Nel Comune di Migliarino, manifestavasi il fuoco nel fienile del sig. Conti Rinaldo.

Le fiamme in un attimo propagaronsi alla massa foraggi, cosicchè ogni tentativo di limitare l' incendio restò inefficace.

Rimasero quindi preda delle fiamme, oltre tutto il foraggio (35 carri di fieno) n. 16 capi di bestiame, derivandone così un danno al proprietario suddetto di L. 4000.

La causa di tale incendio è finora ignota.

Teatro Meccanico. — Iersera si sono aperte con un concorso numerosissimo di pubblico, le attraenti rappresentazioni del teatro meccanico del signor Cardinali. Il pubblico che vi ha assistito se ne partì oltremodo soddisfatto; e noi andiamo lieti di ciò, in quanto che il sig. Cardinali lo merita per due ragioni: la prima perchè le sue rappresentazioni sono assai divertenti, e poi perchè non dimentica mai chi soffre; in quanto che, il signor Cardinali ha depositato al Municipio L. 100 a favore degli Asili d'infanzia, praticando una costumanza usata da lui in tutte le città, come ne fanno fede i certificati rilasciati per la beneficenza compiuta.

Questa sera alle ore 8 1[2 seconda rappresentazione.

Teatro dello Châlet. — Questa sera alle ore 9 beneficiata d'onore del baritono sig. Felice Giacchetti. - Come abbiamo già annunziata si rappresenta l'applaudita opera « *Le educande di Sorrento* » oltre la romanza di Castaldon « *Musica Proibita* » cantata dal seratante con accompagnamento di piano. - Riservate poche file, tutto il resto dello steccato interno e la Loggia saranno a disposizioni del pubblico, il quale vi potrà accedere, col solo biglietto di centesimi 30. - Mentre il biglietto da cent. 15, fuori del recinto destinato al teatro da diritto ad una consumazione.

— Sempre nello stesso teatro avrà luogo, crediamo la sera del 22 corrente, un grande concerto Vocale ed istrumentale a beneficio dei Fanciulli scrofolosi.

Due rettificazioni. — Parlando avantieri della sentenza del Correzionale nella causa contro gli scioperanti mietitori incorreremmo in una lieve inesattezza.

Il Tribunale non ha ritenuto gli scioperanti colpevoli come *istigatori* (contro le conclusioni del P. M.) e perciò ha potuto discendere alla pena di un mese e di 15 giorni. Il tribunale ha condannato puramente e semplicemente per *concerto senza giusto motivo* come dianzi si disse.

— Scrivendo Lunedì di cose teatrali, avevamo dimenticato che il Consiglio Comunale ha stanziato per un triennio la sovvenzione delle Lire 18000.

Ben è vero che colle pendenti quistioni tra Municipio e Palchettisti, la sollecitudini del Comune diventa illusoria e si può star sicuri che arriverà Ottobre e nulla sarà concluso per gli spettacoli del *Comunale* nel 1884-85.

« La Riforma », gran giornale quotidiano di Roma, pubblica a cominciare dal 10 corr. luglio IL ROMANZO DI MISDEA di E. Scarfoglio.

Abbonamento: Lire 8, 16, 30 con grandi premi a scelta, fra cui *L' Esposizione Illustrata di Torino*, 40 magnifiche dispense in corso di pubblicazione.

VARIA

BIRRA IN GERMANIA

Una recente statistica ufficiale ci fa sapere che durante l' anno 1883 si consumarono dai sudditi dell' Impero germanico non meno di 39,250,000 ettolitri di birra.

Questa *discreta* quantità di birra tranguggiata in 365 giorni dai figli di Arminio, rappresenta per i fabbricanti della bionda bevanda la piccolezza di un incasso di 500 milioni e per gli spacciatori più del doppio di cotesta somma, cioè un miliardo e mezzo di marchi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Luglio 1884

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zampieri Pietro, coniugato, fu Francesco di Ferrara, d' anni 69, ricoverato — Paparelli Adamo, vedovo, fu Luigi di Ferrara, d' anni 68 — Bergonzoni Giovanni, vedovo, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 64, pensionato — Tobia Felice, vedovo, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 54, garzone boaro — Leziroli Maria, nubile, fu Innocenzo di Ferrara, d' anni 53, possidente — Cantinazzi Cornelia in Squarzanti, fu Pietro di Ferrara, d' anni 46, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

14 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fornasini Giuseppe, falegname, celibe, con Cavallari Eugenia, donna di casa, nubile.

MORTI — Vaccari Teresa ved. Tomia, fu Domenico di Ferrara, d' anni 80, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 22°,1 c
Alt. med. mm. 759,11	» mass.ª 35°,4 c
Al liv. del mare 761,03	» media 28°,2 c
Umidità media: 47°, 7	Ven. dom. W, ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

17 Luglio — Temp. minima 21° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Luglio ore 12 min. 9 sec. 14.

Telegrammi Stefani

Marsiglia 15. — Bollettino ufficiale dal 14 al 15 luglio: 117 decessi di cui 69 di cholera fra cui due monache dell'ospedale de' Pazzi, 23 dell'ospedale del Pharo.

Tolone 15. — Da stamane: 7 decessi.

Nimes 15. La signora Negrier proveniente da Marsiglia è morta di cholera.

Tolone 15. — Dalle 11 p. del 14 alla sera del 15: decessi 23.

Alessandria d' Egitto 16. — L'ammalato di cholera di ier l'altro è in via di guarigione.

Marsiglia 16. — Dalle 8 di iersera alle 12,25 di oggi: decessi 28.

Tolone 16 (2. pom.) — Da iersera vi furono 23 decessi fra cui la moglie dell'ammiraglio Fisquet, consigliere municipale di Alezard.

Terramo 16. — Al banchetto offerto dalla provincia, il sindaco brindò ai Sovrani, al governo e al ministro Genala. Costantini raffrontò lo stato degli Abruzzi di prima del 1860 all'attuale. Genala, che rispose ringraziando disse come stia a cuore al governo il progresso economico di queste regioni ed al richiesto concorso del governo, rispose: Fate, e noi faremo. Ed è stato applauditissimo.

Parlarono poi i deputati Angeloni, Capponi e vari reppresentanti degli Abruzzi e della stampa.

La serata di gala riuscì splendida.

Lisbona 15. — È stato ordinato che nessuna nave proveniente da porti infetti sbarchi forestieri e merci in Portogallo durante il cholera.

Gastein 15. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle 5 3[4 pom. ossequiato dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla.

Berna 15. — Il Consiglio federale diresse una nota all'Italia per conoscere i motivi delle misure eccezionali per le quarantene più severe contro la svizzera che contro l'Austria, e quali misure l'Italia desidera che la Svizzera prenda alla frontiera francese per ottenere la soppressione della quarantena alla frontiera italiana.

Secondo la risposta Bavier ritornerà a Roma ovvero terminerà il congedo in Isvizzera.

New York 16. — Si ha da Panama che Cervera fu rientegrato alla presidenza.

Londra 16. — Nella riunione di ieri la sotto-commissione discusse la riduzione dell'imposta fondiaria. Gl' inglesi difesero vivamente la riduzione; i francesi vi si opposero. La discussione fu animata. Non venne presa alcuna decisione.

Il *Times* ha da Bangkok 14 corr.: La situazione nel Siam è poco soddisfacente. Si attenderebbe una prossima marcia delle truppe francesi sopra il Siam.

Lo *Standard* riceve dal Cairo: Gli inglesi consegneranno Massuham all'Abissinia che vi terrà una guarnigione.

Teramo 16. All'inaugurazione delle lapidi ai martiri di Penne del 1837, parlarono il senatore Irelli ed il sindaco di Penne. Genala applaudito rispose. Egli ripartirà alle 4.30.

Marsiglia 16. — Un violento incendio distrusse le tettoie della compagnia mista di navigazione. I danni salgono a circa un milione.

Tolone 16. — I ministri sono arrivati alle 9 1[2 ant. poche persone erano alla stazione. Nessun discorso. Si recarono a visitare l'ospedale di Saint-Mandier.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Marsiglia 16. (7 pomeridiane) Dall'undici di stamane 22 decessi. Dalle 8 di iersera cinquanta. Dal 27 Giugno, principio dell'epidemia fino a quest'ora il totale dei decessi per colera è di 575.

Il Bollettino ufficiale dello stato civile dal 15 al 16 Luglio nota 103 decessi di cui 53 di colera.

Tolone 16. — (10 pom.) Da stamane undici decessi.

Londra 17. — Un accidente ferroviario avvenne a Bathouse. Un treno è fuorviato. Tutti i vagoni furono rovesiati. Vi sono 19 morti e 30 feriti.

Parigi 17. — Il Commissario di polizia del quartiere del Vendôme fu destituito in seguito all'incidente dell'*Hotel Continental.*

Parigi 17. — Parecchi giornali credono che il rammarico espresso dall'ambasciatore Courcil al governo tedesco chiuderà l'incidente dell'*Hôtel continental.*

I giornali continuano a biasimare severamente certe società dette patriotiche (precisamente come in Italia — N. d. R.) che con inutili dimostrazioni compromettono il paese obbligandolo a fare atti di umiliazione verso lo straniero.

Cairo 17. — Si conferma che trentamila insorti avanzansi sopra Dongola.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Colpito da sincope al cuore, ieri alle 8 1[2 antimeridiane, cessava improvvisamente di vivere il

CAV. PIZZORNO BIAGIO

Ingegnere Dirigente l'Ufficio Tecnico di Finanza di questa Provincia.

Impiegato integerrimo, di carattere mite, di cuore benevolo e generoso, seppe farsi amare e stimare da quanti lo avvicinarono negli otto anni di residenza in questa città.

Gli Ingegneri dell'Ufficio, col cuore straziato dall'inattesa perdita, e memori delle continue prove di amicizia e benevolenza da esso ricevute, mandano l'ultimo addio alla memoria dell'amato Superiore, e ringraziano gli amici e colleghi che vollero numerosi accompagnare la salma all'ultima dimora.

Ferrara, 16 Luglio 1884.

Era onesto e religioso fino allo scrupolo l'Ingegnere **Carlo Felisi**, che lasciò ieri questa vita di miseria con animo puro e tranquillo e con fede vivissima.

Abile matematico professò 24 anni nella nostra Scuola Tecnica, ne ebbe la direzione che esercitò disinteressato con giustizia ed imparzialità.

La religione fu per lo spirito suo l'unico bisogno della vita; amò la famiglia e ne fu teneramente amato, e si può certo dire di Lui, che morte fura i buoni e lascia i rei. Nè le cure affettuose dell'ottima consorte e di quanti lo circondavano, nè ogni arte di scienza valsero a salvarlo dallo spietato morbo che lo assalì. Possano queste parole lenire alquanto il dolore di chi ne rimpiange la immatura perdita e che tanto affetto aveva in Lui riposto.

Vale spirito eletto che mi onorasti della tua leale amicizia; riposa in pace.

I. R.

Domenica, verso sera, cessava di vivere fra gli spasimi di una malattia che da più e più mesi lo affliggeva, **Gaetano Manzoli**, nella verde età di anni 35

I numerosi amici piangono la di lui perdita, memori delle doti dell'animo suo gentile. Aveva indole eccellente e spirito pronto. Egli visse in una rassegnazione virtuosa gli ultimi tristi giorni, mai dimentico delle cure infinite della famiglia che lo adorava.

Questo ricordo degli amici dell'estinto, dettato dallo affetto che a lui lo univano da lungo tempo, possa lenire il dolore dei fratelli che tutto fecero pur di ridonare alla salute il loro amato Gaetano.

Ferrara 16 Luglio 1884.

Il giorno 16 corr. alle ore 9 e trenta antimeridiane passava da questa vita all'eterna il compianto prof. ingegnere **Carlo Felisi!**

La famiglia dell'amato estinto quantunque accasciata sotto il peso di tanta sciagura, tuttavia non può a meno di render grazie allo zelo dei valenti medici dott. Alessandro Beonati e dott. Vincenzo Boconi i quali con coscienza d'operato e non comune sapere indicarono ed applicarono tutti quei rimedi che l'arte suggeriva.

Ahi! troppo crudele era la malattia, troppo violenta ed incurabile, ogni sforzo di quei generosi doveva riuscir vano!!

Riconoscente è altresì la famiglia verso tutti quei signori che tanto gentilmente ed in sì gran numero con premurosa amicizia vollero quotidianamente interessarsi dello stato di salute del caro infermo; profondamente commossa esterna i suoi sinceri ringraziamenti.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. [illegible]7,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 18[illegible].

La *Revalen*[illegible] da lei speditami ha prodotto buon effetto ne[l] mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 6[illegible],184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Belleughi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Leguami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

AVVISO AGLI AFFITTUARI

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga *all'* **Azienda Gallare** in OSTELLATO.

D'AFFITTARE anche subito vasto e sanissimo granaio, posto in via Mortara 8. — Parlare coll'incaricato Aldo Fabbri.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zept** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Badia* Antonio Cazzola, farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

LA DITTA G. B. CAMERA E C.°

Fabbrica mobili e cornici dorate d'ogni genere e dimensione — Arreda appartamenti completi — Tiene grandioso deposito di tappeti da terra e nettapiedi di cocco e juta — Carte per apparati di fabbriche naztonali ed estere — Letti di ferro — Aste dorate ed oleografie — Luci da specchi vere di Francia — Cristalli da vetrine di qualunque dimensione, rigati per tettoie — Vetri del Belgio — Articoli in ceramica e novità di Vienna, Berlino e Parigi.

RICEVE QUALUNQUE ORDINAZIONE

GARANTISCE LA MERCE

FERRARA *Corso Giovecca* Num. 77, 79, 83, 99, 113.

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA

DI F. NAVARRA

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmocologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d'animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell'olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia — *Benazzi*, Piazza Ariostea — *Bravi*, Corso Porta Po.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri* — FIESSO UMBERTIANO - Farmacia *Franzoja.*

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizione di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula mettalica bianca con impressovi: PREMIATA FONTE CELENTINO — G. MAZZOLENI — BRESCIA.

In FERRARA Dep. Gen. presso il Farmacista PERELLI PIETRO

LA TISI POLMONARE
E LE BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col BALSAMO del dott. professore Roberts Colibroocke di Calcutta.

La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di lire 50 mila, ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell'Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo si grande nell'Indostan, nell'America del Sud e in Inghilterra, dove la Tisi miete annualmente un numero immenso di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e *migliaia di casi di guarigione di Etici pervenuti al periodo più avanzato della tubercolosi polmonare* vengon a confermare la potentosa virtù di un rimedio che scampa dalla morte tanti infelici, i quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il BALSAMO del prof. Roberts Colibroocke ha risolto il più grande problema dell'epoca nostra, *quello di guarire la tisi.*

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell'India, dell'Inghilterra, della Germania e di altri Stati, dichiarano questo rimedio *essere il più efficace e l'unico* finora conosciuto per la cura della tisi.

La bottiglia con istruzione L. 15

Spedizione per tutto il Regno *franco di porto* in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, *lettera raccomandata.*

Deposito principale preso il prof. G. HUMBERT, M. D. *rue Pradier*, 7 a Ginevra (Svizzera).

Consulti per corrispondenza su tutte le *affezioni polmonari* - Successo garantito.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmicisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(2)

100
Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)